



IL CONSIGLIO COMUNALE DI DOLO

Riunito in data 29 novembre 2002

approva il seguente ordine del giorno sulla riorganizzazione della rete ospedaliera.

Premesso che la delibera di G.R. n° 3223 dell'8.11.02, sulla riorganizzazione della rete ospedaliera del Veneto, è giunta al termine di una lunga ed aspra discussione in Consiglio Regionale; seguita da una ovvia preoccupazione e sensibilizzazione a livello locale, nel tentativo di evitare una manovra sbagliata e ingiusta che mira a ridurre i posti letto e tagliare reparti anche nel nostro Ospedale di Dolo. Una manovra questa che, secondo il nostro parere, non prevede il riordino della sanità fondato sulla qualità dei servizi e sui bisogni dei cittadini ma unicamente sul contenimento della spesa.

Che la manovra complessiva che è passata, porta avanti una logica che non prevede una programmazione quadro, non tiene conto delle effettive esigenze della popolazione, né della morfologia del territorio e dei servizi esistenti. E' passato, infatti, il concetto di privatizzazione da sempre portato avanti dalla attuale Giunta Regionale.

Esprime forte contrarietà e

- **valuta negativamente** la decisione regionale di penalizzare la nostra azienda sanitaria rispetto alla dotazione riconosciutaci dalla stessa Regione con le recenti schede del 1999, con le quali assegnava all'U.L.S.S. 13 n° 994 posti letto (compresa la riabilitazione) e n° 43 primariati;
- **valuta negativamente** la decisione regionale di tenere in poca considerazione la decisione della Direzione Generale che, già nel 2000, riduceva i posti letto a n° 951 e le apicalità a n° 38;
- **valuta negativamente e considera fuorvianti** le definizioni regionali di razionalizzazione del sistema sanitario pubblico nel Veneto. In realtà si imbecca la via preferenziale del privato tagliando il pubblico, si minimizza il diritto alla salute del cittadino e si riduce il dovere dell'istituzione pubblica di garantirlo. Consegnando così la parte "fruttuosa" al libero mercato privato.

Per tali motivi invita il Sindaco a respingere in ogni sede ulteriori tagli, in quanto già quelli previsti dalle schede con la riduzione dei posti letto a 900 e i primariati a 35, isolano la nostra U.L.S.S. anche rispetto alle altre realtà venete, affidandole il ruolo di fanalino di coda sia per finanziamento pro-capite, sia per posti letto per acuti per abitante (3,1/1000 abitanti, contro i 4/1000 previsti dalle norme), sia per i posti letto per post-acuti.

Ritiene

che la nostra realtà abbia bisogno di servizi essenziali come il pronto soccorso (ed i servizi ad esso collegati quali la rianimazione, l'anestesia, etc) la traumatologia, l'ostetricia e la patologia neonatale, che hanno mostrato sinora capacità di fronteggiare le esigenze della popolazione.

Pertanto dovrà essere fornita, alla prossima Conferenza dei Sindaci, una chiara volontà programmatica sull'assetto organizzativo dei servizi stessi.

Ritiene inoltre

debba, con coraggio, essere ripensata la localizzazione di oncologia e geriatria, oggi nell'ospedale integrativo di rete, portandole all'interno degli ospedali di rete per acuti;

Invita

il Sindaco, in collaborazione con i colleghi Sindaci della Riviera del Brenta, a impedire eventuali scelte che portino, dati gli inevitabili tagli imposti dalla razionalizzazione, i presidi ospedalieri a perdere l'attuale ruolo storico tendente a risolvere le esigenze anche immediate della popolazione residente.

Invita inoltre

i primi cittadini affinché dette scelte di programmazione non si traducano in attività programmatoria da una parte e attività di urgenza - emergenza dall'altra.

Auspica infine

che il nuovo assetto ospedaliero sia frutto di equilibrio, di concertazione e di consenso il più ampio possibile.

L'O.d.G. viene approvato con 12 voti favorevoli ed 1 astenuto.